

PD 413
Palazzo Magno, Salvagnin

Comune: Piove di Sacco
 Frazione: San Nicolò
 Via Fiumicello, 8

Irrv 00000427 Ctr 148 NO



Ciò che resta della villa e delle adiacenze è visibile alla base del cavalcavia che attraversa la ferrovia, poco fuori Piove di Sacco, lungo la strada per il mare. I documenti d'archivio parlano di un primo insediamento certo antecedente al 1537, anno in cui Nicolò Magno, veneziano, dichiara in Piove una «casa da stacio». Nel catastico conservato presso il consorzio della sesta presa, datato 1675, il terreno è contrassegnato dalla seguente dicitura: «Terra [...] Palazzo e altra Fabricha del N.H. Zuanne Magno; con suo brolo». Non è citata la chiesetta, che compare nella dichiarazione all'estimo del 1711, anno in cui un particolareggiato elenco del complesso cita: «casa domenicale con barchessa, chiesuola, corte, due broletti di campi 4». Contrasta con tale datazione una lapide, mutila, presente nell'oratorio che dice: «S. ANNE. VIRG. DEIPARE. AD. HONOREM. HOC. SACELLUM, A. 1726 AEDIFICATUM A. NOB. PATR. VENET. JUGLIB. IOHANNI BEMBO. AC. AN. N. BON. ALEX. I. AD. LAUD. DEI. O. M. AN. SAL. DE. JUBILEI RESTAURATUM. ANNIS. 1826 ET 1866». Da cui si può ipotizzare che il Bembo, acquistato il palazzo dal Magno, abbia forse restaurato, trasformandola, la precedente chiesuola.

Il volume del corpo abitativo ha pianta composta: una zona mediana, probabilmente la parte più antica, a base quadrata, cui si aggiungono due ali simmetriche ai lati, poste a filo rispetto al prospetto sulla strada e profonde quanto una sola stanza, permettendo l'aggetto del volume originario, sul fronte opposto.

Una piccola barchessa a fornice con sesto pieno su pilastri è addossata al fianco; la «chiesuola» è invece lungo la strada, distaccata dai restanti volumi, con portale architravato e copertura a capanna decorata similmente ad un timpano: il fronte aperto alla strada indica che era aperta al culto per la popolazione.

419

I due prospetti principali hanno solo la parte centrale simmetrica, con un portale architravato a pian terreno, incorniciato da conci in entrambi i fronti, e soprastante bifora affacciata su balconi a colonnine a sud, su terrazzo con soglia in pietra e graziosa ringhiera bombata a nord. Tutte le altre luci sono architravate; le soffitte hanno le classiche aperture quadrate, poste in asse con le aperture sottostanti. Il lato alla campagna mostra, seppur deturpati, gli originali alti camini. Una bella cornice di gronda a dentelli corona tutti i volumi.

Negli interni, pur se degradati, sono leggibili tracce di decorazione ad affresco sopra le porte e di decorazioni sulle travature lignee dei solai.



La facciata settentrionale della villa
 L'oratorio
 Il fianco occidentale del complesso